



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

30^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 21 - 22 novembre 2009

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2010

Il Tavoliere e l'opera dell'uomo in epoca preistorica: ricerca di una metodologia integrata tra paleontologia e geomorfologia

*Ente Provincia di Taranto - Assessorato Assetto del Territorio
** IAMC-CNR Taranto

Introduzione

L'area d'indagine è sita nella parte settentrionale del Tavoliere di Puglia, in provincia di Foggia.

A N è bagnata dal Mare Adriatico, ad E confina con il promontorio del Gargano, a S con il torrente Triolo, e ad O con i rilievi prospicienti il fiume Fortore e copre una superficie di 673 km², laguna di Lesina compresa (Fig. 1).

Le quote sono comprese tra il livello di riva e i 225 metri s.l.m. E' adibita a seminativi e colture di ortaggi che sono gli elementi caratterizzanti il suo attuale paesaggio agrario.

Sparsi nella campagna sussistono casolari e case coloniche ormai ridotti a ruderi, in contrasto con moderni capannoni, *silos* per lo stoccaggio dei cereali e pale eoliche.

Procedendo verso nord (tra i comuni di San Severo ed Apricena) si nota maggiormente la presenza dell'urbano in stretta relazione con cave e officine di lavorazione dei marmi (Apricena), attività economica di rilievo. Ad ovest il paesaggio è maggiormente articolato a causa delle seppur deboli propaggini dei Monti della Daunia; nella zona della laguna, invece, prevalgono le pianure paludose con vegetazione scarsa.

Inquadramento geomorfologico

Il Tavoliere si estende per circa 4300 kmq. I terreni affioranti consistono in sedimenti clastici ghiaioso-sabbioso-argillosi, riferibili a più cicli sedimentari, su un basamento carbonatico mesozoico della Piattaforma apula, suddiviso in blocchi da faglie debolmente distensive subverticali (BOENZI *et alii* 1992)

Verso l'Appennino prevalgono i terreni del Ciclo della Fossa Bradanica, mentre verso E sono presenti i prodotti dei cicli meso-suprapliocenici legati a oscillazioni glacioeustatiche e al sollevamento regionale del Quaternario (RICCHETTI *et alii* 1988).

Nel complesso, il territorio si configura come un insieme di terrazzi abrasivi e ricolmati, nella parte costiera e raccordati da scarpate poco evidenti con lieve pendenza verso E, all'interno (CALDARA, PENNETTA 1990).

In questa sede trattiamo maggiormente il distretto centrale, i cui limiti coincidono a NO con l'allineamento Torre Mileto – Diga di Occhito, e a SE con il fiume Cervaro, captato dalla faglia Manfredonia-Sorrento.

In tale distretto il basamento calcareo immerge verso SO, e gli 8 terrazzi che lo sovrastano, compresi tra 350 e 5 m s.l.m., hanno in parte subito l'erosione ad opera del ricco reticolo idrografico presente, ed in parte sono stati modificati dalle coperture alluvionali, dagli agenti meteorici e dall'azione antropica (CALDARA *et alii* 2004).

Il paesaggio, quindi, si presenta caratterizzato da ampi spazi terrazzati e modesti rilievi isolati (*coppe*) nei pressi dei corsi d'acqua. Il clima attuale è di tipo semiarido a spiccata continentalità, con precipitazioni massime in primavera e in inverno, e con estati secche (DELANO SMITH 1975; CALDARA, PENNETTA 1992a).

La ricerca archeologica

È ampiamente attestata in letteratura una prima occupazione del Tavoliere durante il Neolitico da parte di popolazioni egeo-anatoliche che s'insediarono con villaggi trincerati; la massima espressione fu la cosiddetta Civiltà di Passo di Corvo, dall'eponimo villaggio nei pressi di Foggia, con villaggi muniti di fossato, tra VII e IV millennio a.C., e coincise con una fase di clima temperato e di optimum climatico (JONES 1987).

Alla civiltà di passo di Corvo si sostituì quella di Serra d'Alto, avente caratteristiche insediative, culturali ed economiche completamente differenti (TINE 1983; GRAVINA 1987; 1993).

Tra il III ed il II millennio a. C., ormai Età di Metalli, gli studi paleoambientali riferiscono di un'ulteriore modifica del clima da caldo umido a caldo secco con abbassamento della falda superficiale (BOENZI *et alii* 1996), riduzione della copertura arborea e conseguente erosione del suolo e modifica dei versanti.

Il dato archeologico testimonia una ripresa degli impianti abitativi nonostante queste condizioni avverse.

Materiali e metodi

Operata una selezione dell'ampio materiale bibliografico esistente, riguardante dati geologici, geomorfologici ed archeologici, abbiamo aggiunto dati inediti desunti dalla fotointerpretazione di immagini fotografiche (voli IGM 1955) e di ortofoto (AGEA 1999), implementate in ambiente G.I.S., confrontate con le informazioni desunte dalla Carta Geologica d'Italia e poste in relazione ad adeguato supporto cartografico (IGM 25:000 vecchia serie e IGM 50:000 nuova serie).

Alla cartografia scansionata, georeferita ed implementata in ambiente G.I.S. (Mc COY 2004.), abbiamo aggiunto i dati vettoriali scaricati dal sito della Regione Puglia riferiti ai tematismi PUTT:

- Idrografia superficiale;
- Vincoli archeologici ed architettonici;
- Vincoli ambientali;
- Segnalazioni archeologiche ed architettoniche;
- Grotte;
- Tratturi.

È stata prodotta una Carta dei Paesaggi morfologici dell'area in esame in scala 1:50.000, che rappresenta le zone di interesse e pone in giusta luce le caratteristiche salienti del territorio (Fig. 2) (RIGAUD *et alii* 2002; DATE 2003).

Il geodatabase associato ai dati vettoriali della Carta dei Paesaggi morfologici ha permesso una serie di interrogazioni, le cui informazioni sono sinteticamente rese nelle ulteriori Carte di Sintesi che trovano la loro espressione nella Carta delle Unità di Paesaggio archeologico (Fig. 9).

L'elenco delle carte tematiche prodotte è riportato in Appendice.

Le stazioni

Per ogni stazione è stata raccolta una serie di dati riportati nel geodatabase; è stato effettuato un campionamento dei manufatti litici e fittili di superficie, ai fini della datazione e dell'inquadramento culturale di ogni sito, perlustrando un'area di circa ½ Ha circostante la struttura principale, compatibilmente con eventuali ostacoli materiali (muretti, recinzioni, fabbricati, etc.). Per l'analisi delle industrie litiche è stata adottata la classificazione analitica di George Laplace (LAPLACE 1964; 1972); per i materiali ceramici, nettamente inferiori rispetto a quelli litici, la classificazione è stata di tipo comparativo con materiali noti riportati in letteratura specialistica e la loro collocazione in un ambito cronologico in base alle loro caratteristiche

estrinseche: impasto, colore, eventuali decorazioni graffite, incise e/o dipinte (COCCHI GENICK 1993).

La morfometria degli oggetti litici ci ha fatto distinguere due principali orizzonti cronologici: quello neolitico riferibile alle strutture interrato dei fossati, e quello paleolitico raccolto in ciascuna delle stazioni perlustrate e composto da oggetti aventi stato fisico sia fresco che fluitato. Tutti i dati analizzati sono riportati nella tabella A e nel grafico di fig. 3, in cui si riportano le relative percentuali.

Analisi dei dati

Come si può osservare dalla Tabella A, le stazioni che hanno restituito materiali archeologici sono 33 ed in esse sono stati raccolti **1340** strumenti paleolitici, **118** strumenti neolitici, **1322** oggetti derivati (schegge di lavorazione, nuclei, strumenti fratturati o eccessivamente fluitati etc.), **199** frammenti ceramici di epoche differenti (neolitici, classici e medioevali) e **18** Diversi (tra cui anche frammenti di intonaco di capanna, scarti di fusione, elementi di fornace, frammenti di oggetti metallici ed una moneta aragonese) per un totale di **2997** oggetti.

I siti maggiormente interessati dalla presenza di materiali paleolitici fluitati sono, in ordine d'importanza per tale aspetto, "14b-Bio Orto" e "14a-Mezzana della Quercia-Damiano", posti alle pendici di rilievi calcarei, rispettivamente con 611 e 181 oggetti; inoltre "14-Posta Monica-Colli", su piana alluvionale con 35 oggetti e "22-Sacco" su terreni sabbiosi con 21 oggetti.

Per quel che riguarda i materiali paleolitici freschi, si nota che i siti recanti questa classe di manufatti sono 15, ovvero giusto un terzo del totale.

Il grafico di fig. 4 rappresenta le quantità percentuali dei materiali paleolitici.

I siti con un discreto numero di strumenti neolitici raccolti sono tre: "2-Pian delle Vigne", "22-Sacco" e "31-Coppa di Pocci".

Solo 20 su 46 stazioni restituiscono materiali riconducibili direttamente ai fossati interrati; ricordiamo che la quasi totalità di siti è stata intercettata grazie all'individuazione di dette strutture sicché il dato induce a ritenere che, probabilmente, non tutti i fossati siano stati raggiunti dalle arature, ed i livelli più profondi giacciono ancora sani.

Infine si osserva che la somma dei frammenti di materiali ceramici ammonta a **199** e, come mostra il grafico di fig. 5, essi si suddividono in **36** frammenti neolitici, **136** frammenti classici e **22** frammenti medioevali.

Discussione

L'inaspettata presenza, in quasi tutte le stazioni, della componente paleolitica, ha gettato nuova luce sull'indirizzo del presente lavoro e ha indotto ad operare delle

analisi e delle elaborazioni dedicate a questo fenomeno. Arturo Palma di Cesnola (PALMA DI CESNOLA 1975) ricorda che le pianure a S e a SE del Gargano sarebbero state “un ambiente di prateria”.

Sempre durante il Musteriano, quindi Paleolitico Medio, «non tanto le alture tra i 500 ed i 600 m (...) e i terrazzi fluviali vengono scelti per gli insediamenti, quanto le rive del mare e le conche interne. Sembra che i Musteriani avessero una spiccata predilezione per i suoli asciutti, Sabbiosi, cordoni litorali e sedimentari di natura eolica.»

«I Paleolitici superiori dovevano avere una certa predilezione, a pari dei Musteriani, per i suoli sabbiosi, dunali e loessici, della zona costiera e dell'interno.» (PALMA DI CESNOLA 1987).

L'analisi effettuata sulle differenze di classi cronologiche e tipologiche dei manufatti rinvenuti mostra come solo 3 stazioni (fig. 6), ovvero “16-Casa Parisi”, “12-Coppa d'Oro” e “13-Mezzanelle”, abbiano restituito una serie completa dal paleolitico alla ceramica medioevale. Oltre ad evidenziare l'insistenza ad occupare nel tempo gli stessi luoghi, il grafico indica anche la compromissione degli strati archeologici, tanto che oggi in superficie si recupera “di tutto”. Essendo le stazioni di tali siti appena tre, non è possibile fare altro che localizzarli sulla base cartografica tematica, segnalando che si trovano tra loro in un probabile allineamento SO-NE, ma escludendo ogni ulteriore *spatial analysis*.

Un cenno merita la questione dei materiali paleolitici freschi, recuperati sempre in associazione ai paleolitici fluitati, in 3 casi su 5 alla ceramica classica ed in 2 casi su 5 a quella medioevale.

Le stazioni caratterizzate da questo fenomeno sono riportate in Tabella B.

Notando poi la presenza nell'area di tratturi e tratturelli nell'area in esame, ed impostando una *selection*, si è osservato come ad una distanza massima di 2 chilometri dai loro tracciati, esista un'aggregazione di siti rappresentati nella relativa Carta essenziale (fig. 7). I siti con queste caratteristiche sono rappresentati in Tabella C.

Scendendo nel dettaglio dell'applicazione della *spatial analysis* e della map-algebra, si è ricavata innanzitutto la **S6** - Carta dell'elevazione. Per rappresentare efficacemente le fasce di quota, sono state create 8 classi con un *range* di 25 metri. In seguito è stata ottenuta la **S7** - Carta delle Pendenze, suddivise in 5 classi ognuna delle quali rappresentanti un intervallo espresso in gradi. Quindi è stata elaborata la **S8** - Carta delle Esposizioni, i cui valori in gradi sono stati riuniti in 8 classi più una corrispondente all'esposizione nulla.

Come ultima carta di questa serie, è stata elaborata la **S9** - Carta delle Ombreggiature la quale, però, non è stata utilizzata nelle successive *spatial analysis* in quanto si è notato che, suddivisa in 5 classi come le altre, l'informazione non risultava sufficientemente differenziata, e semplificata a 3 classi poteva inficiare il risultato delle successive analisi. A causa di questi motivi non è utilizzata in seguito ma, ugualmente redatta, è stata lasciata come livello informativo a sé stante.

Dall'incrocio della **S6** con lo *shapefile* della distribuzione dei siti si è ottenuta la **S10** - Carta della Quota elettiva che esprime la fascia altimetrica entro la quale insiste il maggior numero di siti. Tale *range* è compreso tra 58 e 87 m s.l.m.

Similmente, sono state ottenute le **S11** - Carta della Pendenza elettiva e la **S12** - Carta dell'Esposizione elettiva. I rispettivi valori ottenuti sono 1 per la pendenza, ovvero un intervallo compreso tra 0 e 0,8 gradi; e Nord-est per ciò che attiene all'esposizione prevalente. Incrociando i risultati ottenuti dalle Carte **S10-S12**, si è giunti alla complessa elaborazione della **S13** - Carta delle Aree a potenziale insediativo. Questa rappresentazione esprime efficacemente, rappresentate in 4 classi dove 0 indica le condizioni più sfavorevoli e 4 quelle massimamente favorevoli, le potenzialità insediative nell'area d'indagine secondo i parametri di quota, pendenza ed esposizione, incrociati con le concentrazioni degli insediamenti noti. Incrociando questa carta con la **S14** - Carta del Paesaggio elettivo (fig. 8), ottenuta con il medesimo metodo qui descritto, si giunge alla **S15** - Carta delle Unità di paesaggio archeologico (fig. 9). Essa mostra un paesaggio invisibile all'occhio umano, dove le 5 classi, similmente alla **S13**, esprimono una successione di condizioni dalle più sfavorevoli (0) alle più favorevoli (5) per gli insediamenti studiati, compresa la componente paesaggistica. Tale Carta, oltre ad esprimere le potenzialità archeologiche dell'area, mostra anche il rischio archeologico della medesima. Opportunamente incrociata con livelli informativi che esprimono per es. le aree industriali, il diffuso urbano, la rete ferroviaria, le aree P.I.P. etc., può diventare un utilissimo strumento nelle mani dei Pianificatori e di tutti coloro i quali si occupano di tutela, legislazione e strategie del territorio.

Conclusioni

Riteniamo di aver dato col presente lavoro un nuovo contributo di ricerca sia per l'aspetto archeologico della Daunia, poiché partendo da una indagine sul Neolitico per l'indiziale presenza di fossati, abbiamo potuto rilevare materiali non solo di epoca neolitica ma anche di fasi storiche successive, classica e medioevale e, inaspettatamente materiali paleolitici; che per quello geomorfologico, teso all'accertamento delle possibili influenze derivanti dall'antropizzazione dei paesaggi naturali, o viceversa all'influenza che, come tali, essi esercitano sull'Uomo nelle scelte insediative che compie. Ciò rientra metodologicamente parlando in un più generale inquadramento deterministico nell'affrontare studi archeologici avvalendosi di un sostrato geomorfologico (PANIZZA, PIACENTE 2003).

Per l'aspetto archeologico, in quanto si constata l'esistenza del Paleolitico sul Tavoliere, oltre i confini del Promontorio Garganico, alla cui frequentazione ed utilizzo saranno concorsi più fattori confluenti tra loro, quali il clima e le sue variazioni nel tempo, la presenza di risorse di sostentamento in un'area di prateria, un più immediato contatto con risorgive in loco e la possibilità di più facili contatti

tra gruppi sparsi nell'areale (vedi in particolare la concentrazione di taluni siti lungo gli assi dei tratturi, o all'interno dell'incrocio di essi, non sempre subparalleli alle vie d'acqua, e queste ultime non strettamente vincolanti - almeno da quanto si evince in questo studio - alle scelte insediative).

Per l'aspetto geomorfologico, in quanto la nostra ricerca si ricollega ad una sorta di confronto (e verifica) ideologico e metodologico con studi prettamente geomorfologici, la cui applicazione abbiamo indirizzato all'accertamento delle possibili influenze derivanti dall'antropizzazione dei paesaggi naturali, e/o viceversa.

Infine, l'utilizzo di uno strumento di lavoro affatto attuale e potente, qual'è il G.I.S. con le sue potenzialità, può condurre ad un nuovo metodo d'indagine, come crediamo qui di aver dimostrato, fino a complesse elaborazioni, e al perfezionamento di modelli matematici utili per l'individuazione di insediamenti, concentrazioni di materiali, intercettazione selettiva di evidenze archeologiche, realizzazione di cartografia predittiva etc., dando nuovo impulso alle conoscenze archeologiche nell'ambito della variegata fenomenologia naturalistica.

BIBLIOGRAFIA

- BOENZI F., CALDARA M., PENNETTA L. 1992, *Osservazioni stratigrafiche e geomorfologiche nel tratto meridionale della piana costiera del Tavoliere di Puglia*, Geogr. Fis. Dinam. Quat., 14, pp. 23 - 31.
- BOENZI F., CALDARA M., PENNETTA L. 1996, *L'influenza delle variazioni climatiche e dei processi storico-sociali sull'evoluzione delle forme del rilievo del Mezzogiorno*, in Conv. Territorio e Società nelle Aree Meridionali, Bari - Matera, pp. 5 - 30.
- CALDARA M., PENNETTA L. 1990, *Evoluzione dell'ambiente olocenico nel Basso Tavoliere di Puglia*, in Bonifica, III, pp. 47 - 66.
- CALDARA M., CAROLI I., SIMONE O. 2004, *Geomorphological changes due to human actions at Coppa Nevigata (Tavoliere di Puglia, Southern Italy) - reconstructed through core analyses*, in Italian Journal of Quaternary Sciences, 17 (2/2), pp. 495 - 508.
- CALDARA M., PENNETTA L. 1992A, *Interpretazione paleoclimatica dei dati preistorici e storici relativi all'entroterra del Golfo di Manfredonia*, in Mem. Soc. Geol. It., 42 (1989), pp. 197 - 207.
- COCCHI GENICK D. 1993, *Manuale di preistoria, II, Neolitico*. Viareggio.
- DATE C. J. 2003, *An introduction to Data Base System del Tavoliere*, Addison Wesley.
- DELANO SMITH C. 1975, *Daunia vetus - Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere*, Foggia.
- GRAVINA A. 1987, *Alcuni aspetti del Neolitico finale nella Daunia centro-settentrionale: elementi di topografia*. Atti XXXVI Riun. Scient. dell'IIPP, Firenze, 1985, pp. 733 - 741.
- GRAVINA A. 1993, *Considerazioni su ambiente, popolamento e territorio nell'ambito di alcune fasi del processo di neolitizzazione della Daunia*, in Atti 13° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, 22 - 24 nov. 1991, S. Severo, 13, II, 1991, pp. 83 - 93.

- JONES J. D. B. 1987, *Apulia*, I, London, UK.
- LAPLACE G. 1964, *Essai de Typologie Systématique*, in Ann. Univ. Ferrara sez. XV, Paleont. Umana e Paleont., Suppl. II, I, pp. 1 - 85.
- LAPLACE G 1972, *La Typologie analytique et structurale*, in Coll. Nation. C.N.R.S., 932, Banques de Données archéologiques, Paris, pp. 90 - 143.
- MC COY J. 2004, *Geoprocessing in ArcGIS 9*, in Env. Sys. Res. Inst. Inc., 380 New York Street, Redlands California.
- PALMA DI CESNOLA A. 1975, *L'età paleolitica della Daunia*. in Atti Colloquio Inter.nazionale sulla Preistoria e Protostoria della Daunia, Foggia 24-29 aprile 1973, pp. 27-48.
- PALMA DI CESNOLA A. 1987, *Cenni generali sulla preistoria della Daunia: dal Paleolitico all'Età del Bronzo*, in Atti I e II Convegno Storico (Miscellanea di Storia Lucerina, I), Centro Regionale Servizi Culturali Educativi, Lucera.
- PANIZZA M., PIACENTE S. 2003, *Geomorfologia culturale*, Bologna.
- RICCHETTI G., CIARANFI N., LUPERTO SINNI E., MONGELLI F., PIERI P. 1988, *Geodinamica ed evoluzione sedimentaria e tettonica dell'avampaese apulo*, in Mem. Soc. Geol. It., 41, (1988), pp. 57 - 82.
- RICCHETTI G., SCANDONE P. 1979, *Inquadramento geologico regionale della Fossa Bradanica*, in Geol. Appl. e Idrol., XIV - 3, (1979), pp. 489 - 492.
- RIGAUX P., SCHOLL M. & VOISARD A. 2002, *Spatial Databases with application to GIS*, Morgan Kaufmann.
- TINÈ S. 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova.

APPENDICE

Elenco delle Carte prodotte:

- Carta di sintesi dei Reperti raccolti scala 1:70.000, formato A1
- Carta di sintesi degli Strumenti neolitici scala 1:70.000 formato A1
- Carta di sintesi dei Materiali ceramici scala 1:70.000 formato A1
- Carta dell'elevazione scala 1: 70.000 formato A1
- Carta delle pendenze scala 1:70.000 formato A1
- Carta delle esposizioni scala 1:70.000 formato A1
- Carta della quota elettiva scala 1:70.000 formato A1
- Carta della pendenza elettiva scala 1:70.000 formato A1
- Carta della esposizione elettiva scala 1:70000 formato A1
- Carta delle Aree del potenziale insediativo scala 1:50000 formato A0
- Carta del paesaggio elettivo scala 1:70000 formato A1
- Carta delle Unità di paesaggio archeologico scala 1:50.000 formato A0

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento è rivolto ai proff. Luigi Pennetta, Massimo Angelo Caldara e Federico Boenzi, del Dipartimento di Geologia e Geofisica, Facoltà di FFMM.NN., Università degli Studi di Bari, per l'aiuto ed il sostegno in occasione dello svolgimento della presente ricerca.

STAZIONI	COMUNE	MORFOLITOLOGIA	PALEOLITICO (?)		NEOLITICO	CERAMICA
			fluitato	fresco		
1a Celestino A	Lesina	terreni conglomeratico-sabbiosi	2			6
1b Celestino B	Lesina	terreni conglomeratico-sabbiosi				6
2 Pian delle vigne	Lesina	terreni conglomeratico-sabbiosi	7		16	
3 Stinco Vecchio	Lesina	terreni conglomeratico-sabbiosi	12		3	7
4 Pontonicchio	Lesina	terreni conglomeratico-sabbiosi	6		6	
5 Vecchia Terribile	Poggio Imp.	terreni prevalentem. Sabbiosi		3	2	
6 Coppa di Franceschiello	Poggio Imp.	terreni prevalentem. Sabbiosi	8			5
7 Donna Carlotta-La Posticchia	Apricena	rilievi calcarei carsificati	14	9	2	3
8 Frati Minori	Poggio Imp.	terreni conglomeratico-sabbiosi			2	4
8a Frati Minori	Poggio Imp.	terreni conglomeratico-sabbiosi				5
10 Filiasi	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi	3	19		
10a Filiasi	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi	5			13
11 masseria Petrilli	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi	2	1	3	8
12 Coppa d'Oro	Apricena	conoidi e piane alluvionali	2	1	5	52
13 Mezzanelle	Apricena	conoidi e piane alluvionali	2	7		7
14 Posta Monica Colli	Apricena	rilievi calcarei carsificati	35	9	8	
14a Mezzana della Quercia	Apricena	conoidi e piane alluvionali	181	80		
14b Bio Orto	Apricena	rilievi calcarei carsificati	611	211		
15 Colio Mollica	S. Severo	conoidi e piane alluvionali	5	2		17
16 Casa Parisi	Apricena	terreni prevalentem. Sabbiosi	4	1	1	16
17 Torre dei Giunchi	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi			2	6
17 bis Torre dei Giunchi	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi			1	5
18 Vanzetti-Lamedica	Torremaggiore	conoidi e piane alluvionali	2	2	2	
20 Faenza	Torremaggiore	terreni prevalentem. Sabbiosi	4	4	3	

STAZIONI	COMUNE	MORFOLITOLOGIA	PALEOLITICO (?)		NEOLITICO	CERAMICA
			fluitato	fresco		
21 De Pasquale	Torremaggiore	terreni prevalentem. Sabbiosi	6			3
22 Sacco	S.P.Civitate	terreni prevalentem. Sabbiosi	21	9	19	2
24 Musciacchio	S. Severo	conoidi e piane alluvionali				2
25 Riscicata/S. Matteo	S. Severo	conoidi e piane alluvionali				
26 Motta di Matera	Apricena	conoidi e piane alluvionali	4			
27 Case Moffa	Torremaggiore	depositi fluviali				
28 Di Pumpo	Torremaggiore	alluvioni plio-pleistoceniche			2	
29 Lamedica-Matarrese	Torremaggiore	depositi fluviali	8		3	
30 Cawse Ciaccia/ La Cisterna	Torremaggiore	alluvioni plio-pleistoceniche				
31 Coppa di Pocci	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi	7		32	
32 Cav. Gaetano/ Schiavetta	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi				
32a Cav. Gaetano/ Schiavetta	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi				
32b Cupoletta/ Venolo	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi				
33 Parisi Venolo	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi				14
34 Cupola	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi				8
35 Vignali Colio	S. Severo	terreni prevalentem. Sabbiosi	19	10	1	3
36 Scoppa	S. Severo	conoidi e piane alluvionali				4
37 San Matteo	S. Severo	conoidi e piane alluvionali	2		5	3

Tabella A - Stazioni investigate e materiali raccolti

SITO	paleo_fres	paleo_flui	neol_tot	cer_prei	cer_class	cer_med	PAESAGGIO
16-Casa Parisi	1	4	3	23	21	8	terreni prevalentemente sabbiosi
11-Masseria Petrilli	1	2	5	4	9	0	terreni prevalentemente sabbiosi
10-Filiassi	19	3	16	2	1	0	terreni prevalentemente sabbiosi
5-Vecchia Terribile	3	0	2	0	3	0	terreni prevalentemente sabbiosi
7-Donna Carlotta-La Posticchia	9	14	19	0	5	0	rilievi calc. e calcaren. carsificati
12-Coppa d'Oro	1	2	32	3	10	4	conoidi e piane alluvionali
13-Mezzanelle	7	2	6	2	8	6	conoidi e piane alluvionali
14b-Bio Orto	211	611	0	0	0	0	rilievi calc. e calcaren. carsificati
14a-Mezzana della Quercia-Damiano	80	181	0	0	0	0	conoidi e piane alluvionali
14-Posta Monica-Colli	9	35	0	0	3	3	rilievi calc. e calcaren. carsificati
15-Colto-Mollica	2	5	5	0	3	0	conoidi e piane alluvionali
18-Vanzetti-Lamedica	2	2	0	0	2	1	conoidi e piane alluvionali
22-Sacco	9	21	1	0	5	0	terreni prevalentemente sabbiosi
35-Vignali Colio	10	19	8	0	14	0	terreni prevalentemente sabbiosi
20-Faenza	4	4	0	0	6	0	terreni prevalentemente sabbiosi

Tabella B- Stazioni interessate dalla presenza di probabili materiali paleolitici freschi.

SITO	TRATTURI	paleo_tot	neol_tot	cer_tot	PAESAGGIO
14b-Bio Orto	tratturello Foggia-Sannicandro	822	0	0	rilievi calc. e calcaren. carsificati
14bis-Posta Monica	tratturello Foggia-Sannicandro	0	0	0	conoidi e piane alluvionali
14a-Mezzana della Quercia-Damiano	tratturello Foggia-Sannicandro	261	0	0	conoidi e piane alluvionali
14-Posta Monica-Colli	tratturello Foggia-Sannicandro	44	0	6	rilievi calc. e calcaren. carsificati
15-Colio-Mollica	Braccio Nunziatella-Stignano	7	5	8	conoidi e piane alluvionali
26-Motta di Matera	tratturello Foggia-Sannicandro	4	3	5	conoidi e piane alluvionali
18-Vanzetti-Lamedica	Nunziatella-StignanoXtratturo Aquila-Foggia	4	0	3	conoidi e piane alluvionali
22-Sacco	Braccio Nunziatella-Stignano	30	1	5	terreni prevalentemente sabbiosi
21-De Pasquale	Braccio Nunziatella-Stignano	6	1	0	terreni prevalentemente sabbiosi
17-Torre dei Giunchi	Braccio Nunziatella-Stignano	0	2	0	terreni prevalentemente sabbiosi
17bis-Torre dei Giunchi	Braccio Nunziatella-Stignano	0	1	7	terreni prevalentemente sabbiosi
23-Torre dei Giunchi	Braccio Nunziatella-Stignano	0	0	4	terreni prevalentemente sabbiosi
24-Musciacchio	Nunziatella-StignanoXtratturello Foggia-Sannic	0	0	0	conoidi e piane alluvionali
25-Risicata	Nunziatella-StignanoXtratturello Foggia-Sannic	0	0	0	conoidi e piane alluvionali
37 San Matteo	Nunziatella-StignanoXtratturello Foggia-Sannic	2	0	4	conoidi e piane alluvionali
36-Scoppa	tratturello Foggia-Sannicandro	0	0	8	conoidi e piane alluvionali
31-Coppa di Pocchi	Pozzo delle CapreXtratturo Aquila-Foggia	7	0	0	terreni prevalentemente sabbiosi
35-Vignali Colio	tratturo Aquila-FoggiaX Ratino-Casone	29	8	14	terreni prevalentemente sabbiosi
34-Cupola	tratturo Aquila-Foggia	0	0	0	terreni prevalentemente sabbiosi
32b-Cupoletta	tratturo Aquila-Foggia	0	0	0	terreni prevalentemente sabbiosi
32-Cavalier Gaetano	tratturo Aquila-Foggia	0	0	0	terreni prevalentemente sabbiosi
32a-Cavalier Gaetano	tratturo Aquila-Foggia	0	0	0	terreni prevalentemente sabbiosi
33-Parisi Venolo	tratturo Aquila-Foggia	0	0	0	terreni prevalentemente sabbiosi
20-Faenza	Braccio Nunziatella-Stignano	8	0	6	terreni prevalentemente sabbiosi

Tabella C- Stazioni poste a distanza uguale/inferiore di 2 km dai tratturi e tratturelli



Fig. 1 – Panoramica del sito “7-La Posticchia” (agosto 2007): la vegetazione rivela il fossato Interrato.

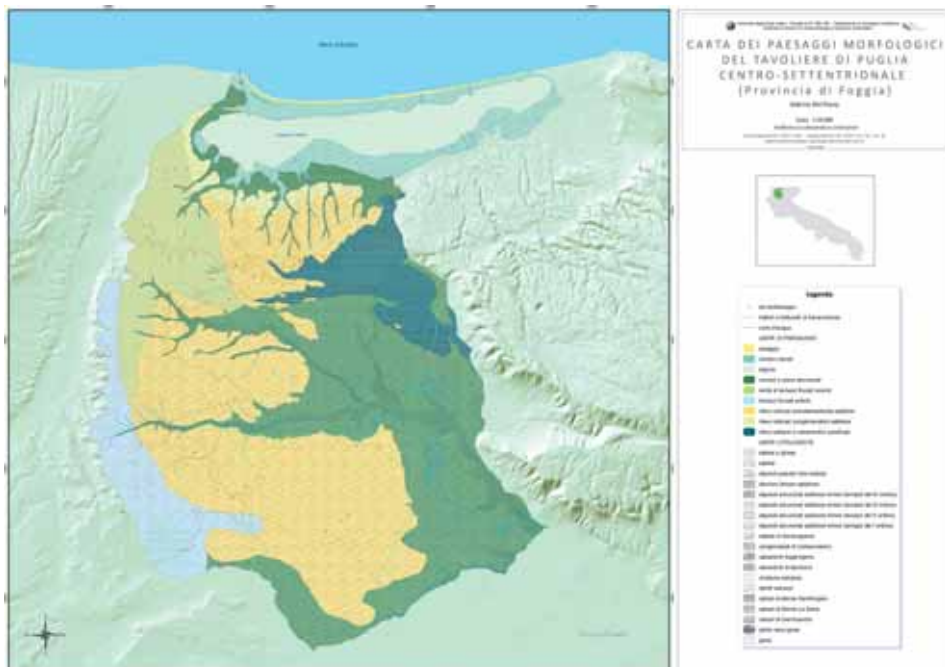


Fig. 2 – Carta dei Paesaggi morfologici del Tavoliere centro-settentrionale (Provincia di Foggia).

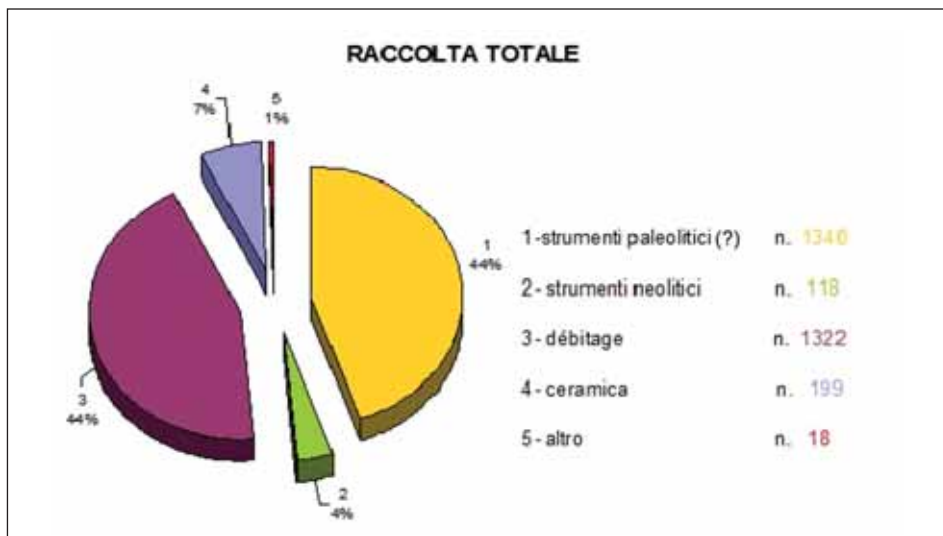


Fig. 3 - Complesso dei materiali raccolti, ripartiti nelle relative percentuali.

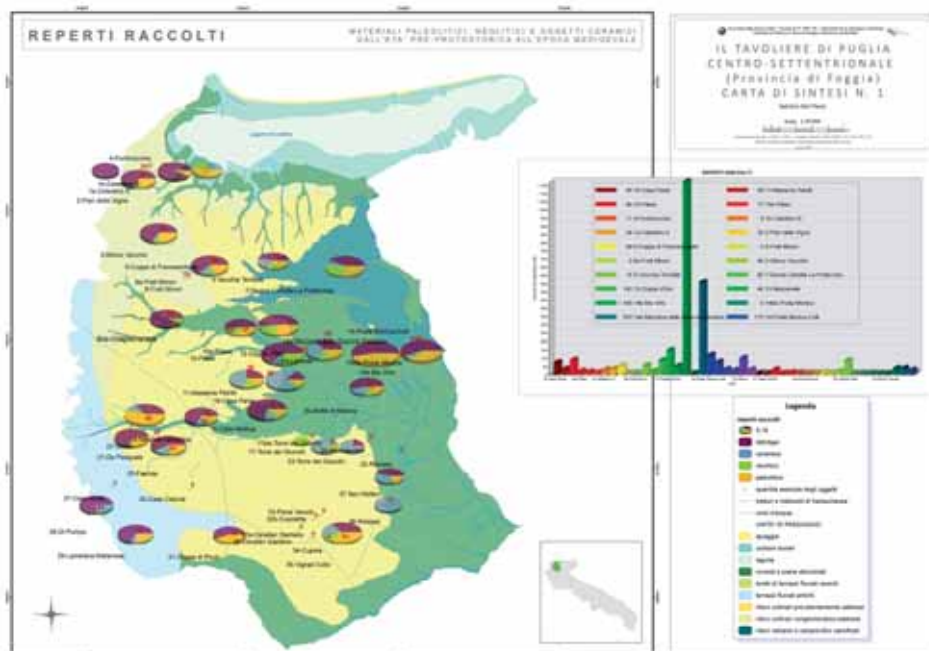


Fig. 4 - Carta dei reperti raccolti - Tavoliere centro-settentrionale (Provincia di Foggia).

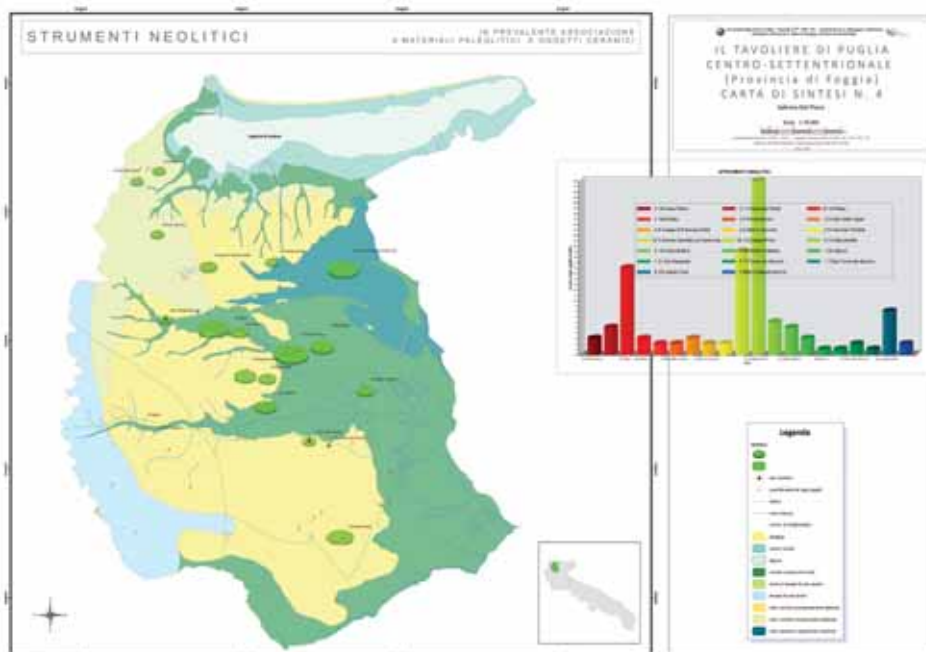


Fig. 5 - Carta degli strumenti neolitici - Tavoliere centro-settentrionale (Provincia di Foggia).

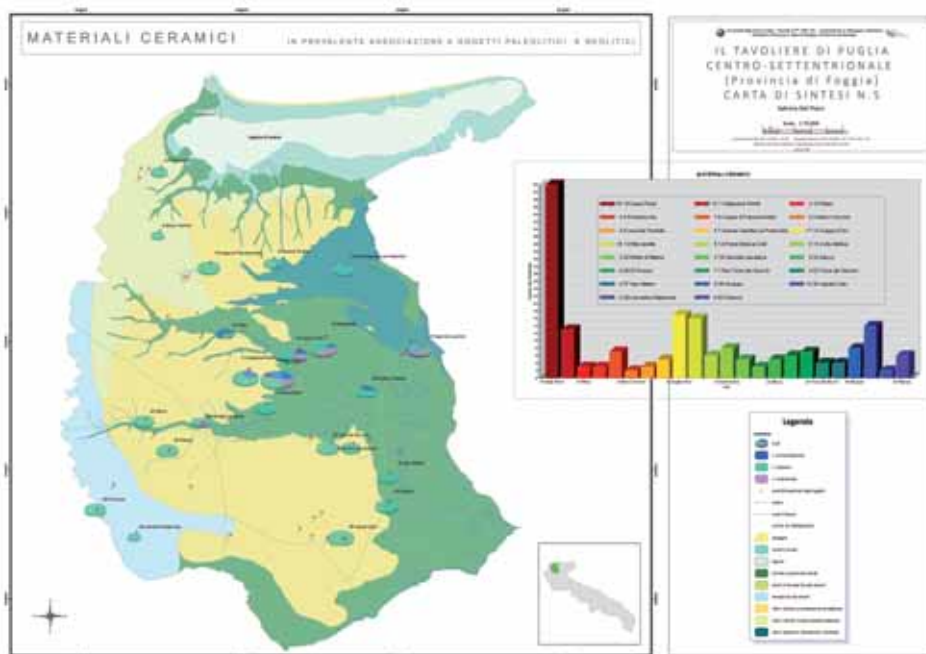


Fig. 6 - Carta dei materiali ceramici - Tavoliere centro-settentrionale (Provincia di Foggia).



Fig. 7 - Neolitico di Coppa d'Oro.



Fig. 8 - ceramica neolitica impressa di Casa Parisi.

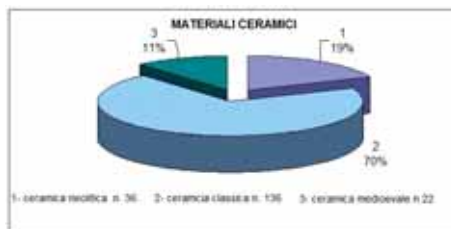


Fig. 9 – I materiali ceramici distinti percentualmente nelle tipologie: neolitica, classica e medioevale.

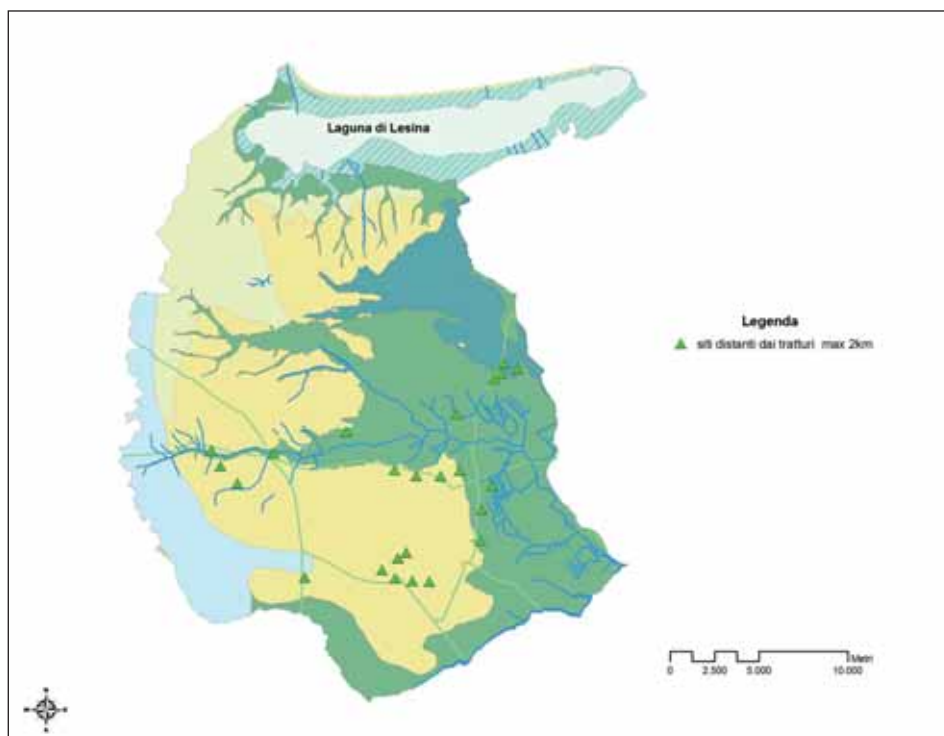


Fig. 10 – Distribuzione dei siti in relazione ai tratturi e tratturelli.

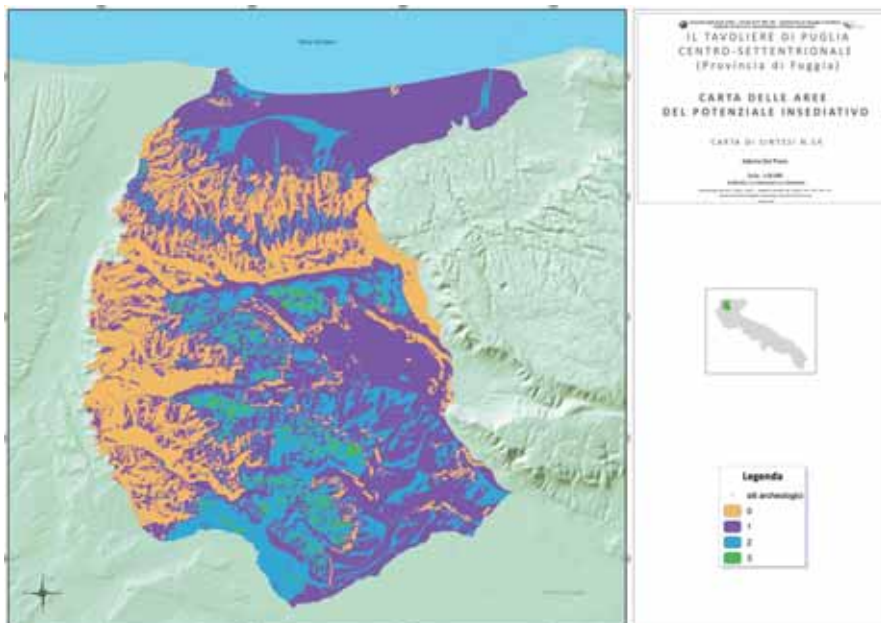


Fig. 11 - Carta delle Aree del potenziale insediativo del Tavoliere centro-settentrionale (Provincia di Foggia).

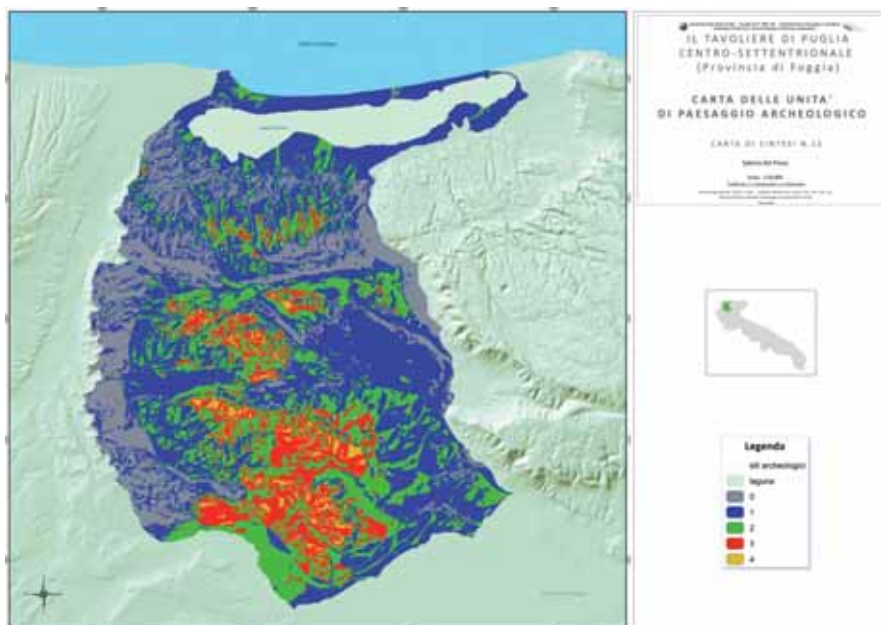


Fig. 12 - Carta delle Unità di paesaggio archeologico del Tavoliere centro-settentrionale (Provincia di Foggia).

INDICE

TESTIMONIANZE

*30° Anniversario del Convegno Nazionale
sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* pag. 3

CORRADO PALMIOTTI

*La tutela del patrimonio archeologico nella Daunia. L'attività
della Compagnia della Guardia di Finanza di San Severo* . . . » 15

ALFREDO GENIOLA, ROCCO SANSEVERINO

*Osservazione sui rapporti tra il Tavoliere
e la Puglia centrale durante il Neolitico* » 25

ANNA MARIA TUNZI SISTO, MARIANGELA LO ZUPONE

*Aspetti funerari e culturali del Neolitico recente
in località Ponte Rotto (Ordona - FG)* » 51

ARMANDO GRAVINA

*Osservazioni sui rapporti tra la Daunia, l'Abruzzo
e l'opposta sponda adriatica nel V millennio* » 65

ARMANDO GRAVINA, TOMMASO MATTIOLI

*Cronologia e iconografia delle pitture e delle incisioni
rupestri della Grotta del Riposo e della Grotta Pazienza
(Rignano Garganico, Foggia)* » 95

ANNA MARIA TUNZI SISTO, ROCCO SANSEVERINO

*Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento
dell'età del Bronzo nel Subappennino dauno* » 113

ANNA MARIA TUNZI SISTO, ANDREA MONACO

*Vaccarella - Masseria Fragella (Lucera - FG):
sepulture eneolitiche di facies Laterza* » 127

ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>Coppa Navigata, campagne di scavo 2008 e 2009</i>	pag. 137
VALENTINA COPAT, MICHELA DANESI <i>Recenti campagne di scavo nel sito dell'età del Bronzo di Oratino-La Rocca. Manifestazioni funerarie e beni esotici</i>	» 151
ANNA MARIA TUNZI SISTO, MARIA LUISA LO ZUPONE <i>Culti della fertilità nell'età del Bronzo</i>	» 173
ANNA MARIA TUNZI SISTO, DAVID WICKS, CLAUDIA DE DAVIDE <i>Indagini preliminari nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Torre Mileto (Sannicandro Garganico - FG)</i>	» 189
ARMANDO GRAVINA <i>Masseria Difesa delle Valli. Un villaggio preistorico sulla riva sinistra della media Valle del Fortore (Carlantino - Fg)</i>	» 207
VERONICA GALLUZZI <i>I livelli superiori del fossato di Coppa Navigata: inquadramento cronologico.</i>	» 213
SABRINA DEL PIANO PASTORE, MICHELE A. PASTORE <i>Il Tavoliere e l'opera dell'uomo in epoca preistorica: ricerca di una metodologia integrata tra paletnologia e geomorfologia</i>	» 229
ASTRID LARCHER, MANUELE LAIMER <i>A controllo del Carapelle: la comunità di Giarnera Piccola nelle dinamiche del popolamento di Ausculum.</i>	» 247
MARISA CORRENTE, MARIA GRAZIA LISENO <i>Osservazioni sulla storia del popolamento di Ausculum preromana.</i>	» 263

<p>GIOVANNA PACILIO, MARIA ISABELLA BATTIANTE, MARCO VITALE <i>Note preliminari sui saggi di scavo in località Motta del Lupo, agro di San Severo (FG).</i></p>	pag. 295
<p>ARIANNA MENDUNI, GIORGIO THEOFANOU <i>Cerignola: località Posta d'Ischia. Nuovi dati dal IX al IV sec. a.C.</i></p>	» 305
<p>MARISA CORRENTE, STEFANO CAMAIANI, NICOLA GASPERI, LUISA QUAGLIA <i>Per una storia della presenza sannita nella Daunia del IV sec. a.C.: i recenti scavi tra Aecae e Arpi in località Macchia di Pierno e la Murgetta</i></p>	» 327
<p>MARISA CORRENTE, DANIELA BUBBA, NICOLA GASPERI, FRANCESCO M. MARTINO, LUISA QUAGLIA <i>La ricerca archeologica ad Arpi (Masseria Spagnoli)</i></p>	» 359
<p>GIOVANNA PACILIO, LUCIA CECI <i>Evidenze archeologiche in territorio di Castelnuovo della Daunia – Torremaggiore.</i></p>	» 381
<p>GIUSEPPE CERAUDO, LAURA CASTRIANNI, RACHELE DEL MONTE, VERONICA FERRARI, DOMENICO FRONTI, SABRINA LANDRISCINA, KATIA LUZIO, ALFIO MERICO <i>La villa romana di Muro Rotto (e dintorni) alla luce delle recenti indagini aerotopografiche e degli scavi nell'agro di Troia</i></p>	» 391
<p>MARIA LUISA MARCHI, DANIELA BUFFO <i>Tra la valle del Fortore e il subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico.</i></p>	» 409